è più efficiente nella riscossione

tagli

1 «fondo Tasi» e Città

te l'esclusione
asporto
dalla base di
nta
l'esclusione
icco di
350 milioni
di più le uscite
entivi per gli
scossione più
rediti di
sarà scontato
do di Patto

TI
a replica del
oni che nel
800 Comuni
one dei tagli
politane. I
una verifica
ricola

proporzionale al tasso di mancata riscossione. Nel nuovo meccanismo, il fondo crediti sarà scontato dall'obiettivo lordo di Patto ma gli enti più efficienti nella riscossione, dunque con poco fondo crediti, avrebbero pochi vantaggi dalla novità: per questa ragione, interverrà un meccanismo premiale a loro favore.

Mentre si affinano le regole del Patto, però, rimangono le nubi sulle risorse, soprattutto per le Città metropolitane. Su di loro si concentra l'esigenza del fondo Tasi e il fatto che la manovra le tratta come le Province, anche se nelle Città le funzioni sono in crescita e non in diminuzione. Nell'incontro di ieri Fassino è tornato a chiedere «una rimodulazione dei tagli, altrimenti si rischia che i nuovi enti decollino in una situazione di dissesto» che mette a rischio anche interventi urgenti come l'edilizia scolastica.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mite

ciplinare e la
riale.
ro flessibile,
nte rispetta-
Infatti, l'arti-
/2001 richie-
e si possa ac-
di lavoro per
nze di carat-
te tempora-
Nel caso di
determinato
ne di questi
ullità e la re-
ale. Stessa

sorte per le collaborazioni coordinate e continuative affidate in violazione dei parametri oggettivi e soggettivi previsti dall'articolo 7, comma 6, del Dlgs 165/2001.

Infine, l'articolo 36, comma 3 dello stesso Testo unico del pubblico impiego, prevede una forma di monitoraggio per tutte queste forme di lavoro flessibile attraverso una comunicazione all'Oiv e alla Funzione pubblica tramite un applicativo informatico. Il sistema è stato attivato per la rendicontazione del 2012, ma ad oggi non si hanno notizie per gli anni 2013 e 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milleproroghe. In caso di appalti o di acquisti da parte della Pa

Per gli enti slitta a settembre l'obbligo della centrale unica

Marco Mobili
ROMA

Attenuazione dell'impatto negativo dello split payment sulle imprese che lavorano in appalto con la Pa. Riapertura delle rateizzazioni di Equitalia per chi è decaduto dal beneficio. In arrivo anche il differimento al 1° settembre dell'obbligo per i comuni di dotarsi delle centrali uniche di acquisto e il via libera del Governo all'emendamento di Scelta civica per far rivivere, per tutto il 2015, il regime del 5% per le piccole partite Iva. Sono solo alcune delle novità che andranno a modificare il Dl Milleproroghe all'esame congiunto delle commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera. Un esame "a passo lento", che vedrà una coda di lavori delle due commissioni nel prossimo week end, e fortemente condizionato dai lavori dell'Aula di Montecitorio ormai in seduta permanente sulle riforme costituzionali.

Tra gli emendamenti non ancora depositati ma dati in arrivo dagli stessi relatori del provvedimento, Maibo Marchi (Pd) e Francesco Paolo Sisto (Fi), con tanto di via libera del Governo, spiccano quelli su partite Iva e sfratti. Sulle partite Iva, come già anticipato su queste pagine, arriverà un emendamento presentato da Scelta Civica (a firma Giulio Sottanelli) che prevede il ripristino del regime dei minimi (sostitutiva al 5% e ricavi per tutti fino a 30mila euro), con la possibilità di opzione tra questo e il nuovo regime forfettario introdotto con la legge di stabilità 2015 (aliquota al 15% e ricavi differenziati tra categorie e legati a specifici coefficienti di redditività). Sul blocco dell'esecuzione degli sfratti si lavora a una "mini-proroga" fino a giugno prossimo e comunque limitato alle situazioni più critiche e che coinvolgono le famiglie più disagiate.

Nel pacchetto di emendamenti presentati, sempre dai due relatori, emerge il tentativo di attenuare gli impatti negativi dello split payment, ovvero il pagamento dell'Iva da parte della Pa direttamente all'Erario e non più ai fornitori. In questo senso, infatti, va letto l'aumento dal 10 al 15% della quota dell'importo totale di un appalto pubblico da corrispondere come anticipazione del prezzo all'appaltatore. «Si tratta di ottima notizia», ha commentato a caldo il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti: «un primo segnale di attenzione necessario a ristabilire un corretto rapporto tra amministrazione e imprese di costruzione piegate in questi anni da una grave crisi di liquidità».

Buone notizie in arrivo anche per i debitori del Fisco. Con un altro emendamento dei relatori chi è decaduto dal piano di rateizzazione

GLI ALTRI EMENDAMENTI

Nuova rateizzazione con Equitalia per chi ha perso il beneficio
Per il 2015 possibile il vecchio regime dei minimi

concesso da Equitalia entro il 31 dicembre 2014 potrà ottenere la riapertura dei termini, fino a luglio 2015, per richiedere la concessione di un piano di rateizzazione delle cartelle fino a un massimo di 72 rate mensili. Così come era già accaduto vien anche previsto lo stop a nuove azioni esecutive nei confronti di chi presenta la richiesta del piano di rateazione. Lo strumento della rateazione, per altro, è sempre più utilizzato da imprese e cittadini in debito con l'amministrazione. Secondo gli ultimi dati resi noti ieri da Equitalia sul suo profilo ufficiale Twitter (@equitalia_it) le rateizzazioni ad oggi sono 2,6 milioni per un importo complessivo di 28,4 miliardi.

Slitta all'11 luglio 2015 il termine entro cui i comuni devono indire i bandi di gara per la distribuzione del gas naturale. In questo lasso di tempo saranno quindi sospese tutte le sanzioni previste. Pronto a slittare al 30 luglio 2015 il termine entro il quale gli enti locali interessati, anche consorziati tra loro, possono richiedere il mantenimento degli uffici del giudice di pace.

Anche se non ancora presentata potrebbe arrivare a breve l'ennesima proroga, "almeno fino al 1° settembre" dell'obbligo per i Comuni non capoluogo di Provincia di ricorrere alle centrali uniche per i propri acquisti. Come per gli obblighi di gestione associata, già prorogati al 2016 con un emendamento approvato nei giorni scorsi (si veda anche Il Sole 24 Ore del 5 febbraio), anche in questo caso si tratta di una regola ormai classica delle spending review, introdotta con l'obiettivo di evitare sprechi e ridurre le spese per «consumi intermedi» delle Pubbliche amministrazioni, ma mai "accompagnata" verso l'attuazione.

Con un emendamento già depositato dai relatori viene prorogata al 31 dicembre 2016 la possibilità di acquisire la titolarità di una farmacia con la sola iscrizione all'albo dei farmacisti, mentre per tutto il 2015 opererà la sospensione, nei confronti del Comune dell'Aquila, delle sanzioni in materia di patto di stabilità interno.

Tra le modifiche proposte dai relatori c'è anche la proroga di due anni degli incentivi per il rientro dei cervelli con l'estensione a tutto il triennio 2015-2017 del regime fiscale agevolato per chi rientra a lavorare in Italia introdotto nel 2011 (legge 238/2010) e in scadenza per l'anno d'imposta 2015. Questo regime agevolato prevede che i redditi di lavoro dipendente, quelli di impresa e quelli di lavoro autonomo percepiti dalle persone fisiche entrano nell'imponibile solo nella misura del 20% per le lavoratrici e del 30% per i lavoratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA